

A.N.FU.GI.-Funzionari Statali Aderente alla UGL/Statali

- Al Signor
On. Clemente Mastella
Ministro della Giustizia
- Al Sottosegretario di Stato
Avv. Li Gotti
Ministero della Giustizia
- Al Capo Dipartimento
Organizzazione Giudiziaria
Pres. Castelli
Ministero della Giustizia
D.O.G. del Personale e dei servizi
- Al Direttore Generale
del Personale e della Formazione
Dott.ssa Fontecchia
Ministero della Giustizia

LORO SEDI

La giustizia italiana versa in uno stato comatoso. Mancano personale, strumenti e mezzi per rendere la macchina della giustizia efficiente.

Va sottolineata la particolare gravità della situazione venutasi a creare a causa della mancata progressione di carriera: sono già trascorsi oltre sei anni e mezzo dalla firma del Contratto Integrativo del Ministero della Giustizia-Dipartimento Organizzazione Giudiziaria e in questo arco di tempo tutte le Amministrazioni Statali, ivi comprese quelle appartenenti allo stesso Ministero della Giustizia quali il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento Giustizia Minorile hanno realizzato anche più di un percorso di riqualificazione; soltanto il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria non è riuscito a portare a compimento le procedure previste.

La proposta dell'ufficio per il Processo avanzata dall'Amministrazione, giustificata con la necessità di modernizzare l'apparato giudiziario, contribuisce in questo momento a mortificare oltremodo il personale giudiziario che invece aspettava la giusta risoluzione del "problema riqualificazione": **la ricollocazione di tutto il personale nella posizione economica immediatamente superiore.**

La modernizzazione dell'organizzazione degli Uffici Giudiziari non può iniziare da una grande ingiustizia !!!

Il personale non può più attendere !!!

Nella proposta si parla di sinergia tra magistrato e struttura amministrativa per raggiungere l'efficienza.

Purtroppo si è verificato un grave inconveniente: i magistrati sono aumentati di numero grazie ai numerosi concorsi espletati, mentre il personale giudiziario è diminuito di numero a causa del pensionamento di numerosi dipendenti, che non sono stati sostituiti per il blocco delle assunzioni; peraltro ai magistrati è stato aumentato lo stipendio, mentre al personale non è stato concesso di avere una progressione in carriera .

Nel progetto si parla di ufficio del processo quale unità organizzativa volta alla concreta attuazione dei principi costituzionali del giusto processo e della sua ragionevole durata, ma si ignora un altro importante principio costituzionale, quello contenuto nell'art.97, che stabilisce "il principio del buon andamento della P.A.", cardine per l'attività amministrativa e le responsabilità che ne conseguono.

Inoltre non si tiene conto di tutti gli adempimenti derivanti dalla definizione dei processi, quali le incombenze previste dal T.U. sulle spese di giustizia e finalizzate al recupero dei crediti erariali, peraltro, oggetto di responsabilità contabile per il funzionario dirigente l'ufficio.

Si introduce, infine, la possibilità di delegare a funzionari componenti l'ufficio per il processo determinate funzioni paragiurisdizionali (liquidazioni, attività di natura certificativa o di natura amministrativa non comportanti decisioni giurisdizionali).

Giova ricordare che con il disegno di legge n. 2457/03, che recepiva la proposta di questa O.S., veniva disciplinata la figura del "Funzionario Giudiziario", di ispirazione europea.

Le competenze di natura amministrativa, oggi svolte dal giudice, venivano demandate al funzionario, creando una nuova figura giuridica e dando dignità al ruolo svolto dal funzionario; naturalmente sarebbe stato corrisposto un riconoscimento

economico finanziato con i proventi del contributo unificato previsto per queste nuove attività.

Questo disegno di legge potrebbe essere da guida per una effettiva modifica delle attribuzioni dei funzionari appartenenti agli Uffici Giudiziari e contribuire a deflazionare la grande mole di lavoro che i magistrati debbono affrontare; ma queste nuove competenze non possono prescindere da un adeguato riconoscimento economico e dalla formazione di una netta linea di demarcazione tra l'attività giurisdizionale del magistrato e la nuova competenza amministrativa del funzionario giudiziario, del tutto autonoma e svincolata dal controllo magistratuale.

Pertanto si chiede un incontro per chiarimenti ed approfondimenti in merito a quanto sopraesposto.

In attesa di una sollecita risposta, le SS.VV. vogliano gradire distinti saluti.

Roma 6.11.2006

Il Segretario Generale
Raffaella Micucci